

**COMUNE DI SAN POLO DEI CAVALIERI
PROVINCIA DI ROMA**



**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
n. 21 del 22 giugno 2011**

Oggetto: DICHIARAZIONE DEL COMUNE DI SAN POLO DEI CAVALIERI LIBERO DA ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI.

L'anno **duemilaundici**, il giorno **ventidue** del mese di **giugno** alle ore **19,05**, si è riunito il Consiglio comunale convocato, a norma di legge in sessione **Straordinaria**, in **Prima** convocazione in seduta **Pubblica** dei signori Consiglieri assegnati a questo Comune ed in carica:

SALVATORI PAOLO	P	FILONI MATTEO	P
PROIETTI MARIO	P	PLACIDI FEDERICA	P
MOZZETTA STEFANIA	P	SALVATORI MARIO	P
LORI ORESTE	P	SINIGAGLIA TARQUINIO	P
MOZZETTA SIMONE	P	MEUCCI BERNARDINO	P

ne risultano **presenti n. 10 e assenti n. 0**

ASSUME la Presidenza il Sig. **SALVATORI PAOLO** in qualità di **SINDACO**
PARTECIPA con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (Art.97 - comma 4^ lett.a D. Lgs. 18 Agosto 2000, n.267 il Segretario comunale Sig. **BRANCATO PAOLO**.

La seduta é **Pubblica**, nominati scrutatori i Signori:

LORI ORESTE
MOZZETTA SIMONE
MEUCCI BERNARDINO

VERIFICATO che il numero dei presenti è legale il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il D.Lgs. 18 Agosto 2000, n.267

PREMESSO che sulla proposta della presente deliberazione: ai sensi dell' art. 49 comma 1 del D.Lgs.18 n.267/00 sono stati acquisiti i pareri favorevoli da parte dei responsabili dei servizi interessati per quanto attiene la regolarità tecnica, contabile.

CONSIDERATO

CHE i Governi dei 15, riuniti nel Consiglio del 13 aprile 1999, hanno invitato la Commissione a “essere in futuro ancora più determinata nel seguire il principio di precauzione” ed il Parlamento europeo ha sottolineato “l'importanza dell'applicazione del principio di precauzione” riaffermando “l'esigenza fondamentale di un approccio precauzionale nell'ambito del See (Spazio economico europeo) alla valutazione delle richieste di commercializzazione degli organismi geneticamente modificati che si intendono inserire nella catena alimentare” (Risoluzione del Comitato parlamentare misto dello Spazio economico europeo, 16 marzo 1999);

CHE l'applicazione del principio di precauzione comporta, in sostanza, l'adozione di decisioni cautelative allorquando, in presenza di rischi gravi o irreversibili, non sia ancora possibile stabilire con certezza, sulla base delle conoscenze scientifiche disponibili, un'esatta relazione tra causa ed effetto;

CHE lo stesso principio di precauzione è stato considerato elemento fondante della revisione della normativa comunitaria sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati;

CHE l'introduzione nell'ambiente di organismi modificati legata, soprattutto, all'utilizzazione in agricoltura di sementi e varietà vegetali connesse a forme di sfruttamento intensivo, facendo largo impiego di mezzi tecnici, quali insetticidi, diserbanti e fitofarmaci in genere, può avere effetti negativi sulla diversità biologica delle forme viventi, per la riduzione della capacità di adattarsi e resistere al processo, graduale e continuo, di evoluzione naturale;

CHE permangono molte incertezze circa gli effetti delle tecniche di manipolazione genetica degli alimenti sulla salute dell'uomo e sull'ecosistema, in quanto tali effetti sono, al momento, incontrollabili e verificabili solo a lungo termine;

CHE il rapporto del Centro Comune di Ricerche della U.E. ha evidenziato l'impossibilità di far convivere agricoltura transgenica e agricoltura biologica e convenzionale, affermando che l'agricoltura biologica sarebbe irreversibilmente compromessa dalla contaminazione da OGM e paventando, inoltre, forti rischi di perdita di competitività per l'agricoltura convenzionale;

CHE, in ogni caso, il principio di coesistenza, come affermato dalla Raccomandazione della Commissione del 23 luglio 2003, n.2003/556/CE, non è conciliabile con la fissazione di soglie di tolleranza;

CHE nei Regolamenti Comunitari è precisato che gli OGM ed i prodotti ottenuti a partire da tali basi genetiche sono incompatibili con i metodi di produzione biologici;

CHE la presenza sul territorio di coltivazioni transgeniche può comportare il rischio di contaminazione genetica, con conseguente gravissimo danno all'ambiente, alle risorse naturali ed alle coltivazioni convenzionali e biologiche, anche in relazione all'irreversibilità delle ricadute sull'ambiente e sull'ecosistema;

CHE l'impiego di Organismi Geneticamente Modificati (OGM), ha determinato nell'opinione pubblica molteplici dubbi e perplessità per motivi di ordine etico, per le conseguenze sulla salute dei cittadini, per i rischi di danni irreversibili all'ecosistema;

CHE l'Italia, in generale ed il nostro territorio comunale, in particolare, vantano un variegatissimo e prezioso patrimonio alimentare, caratterizzato da una forte identità territoriale, tradizionale e culturale della produzione agricola e che non si può consentire la perdita di queste ricchezze, a causa dell'ingegnerizzazione dei prodotti tipici e naturali e della commistione di geni di diversa

origine, che avrebbero evidenti ripercussioni negative sulla specificità delle nostre coltivazioni e sulla loro distribuzione territoriale;

CHE è indispensabile evitare che in un territorio destinato alla produzione di qualità vengano inserite piante geneticamente modificate, dal momento che la loro interazione ridurrebbe irrimediabilmente il valore della specificità, e che l'identità storica di ciascun prodotto finirebbe con il venir meno, risultando compromesse le vocazioni colturali di alcune aree produttive;

CHE la riforma della Politica Agricola Comune (PAC) prevede un particolare impegno per il rispetto agro ambientale e per la produzione di alimenti di alta qualità e che pertanto è importante garantire, promuovere e conservare un modello di agricoltura basato sul rispetto dell'ambiente ed in grado di valorizzare le produzioni di origine e tradizionali;

CHE l'uso di sementi transgeniche rischia di portare ad una crescente uniformità genetica delle colture con una pericolosa dipendenza per tutte le filiere produttive da pochi detentori di brevetti genetici e chimici e con un conseguente infragilimento del sistema produttivo agroalimentare;

CHE tale dipendenza è straordinariamente alta nel settore delle sementi dove, di fatto, la quasi totalità dei semi viene prodotta al di fuori del territorio nazionale con relativa perdita di un settore strategico per il nostro Paese;

CHE l'utilizzo di sementi modificate, rischia di determinare diversi svantaggi per le imprese agricole che producono con sistemi tradizionali, tra cui la diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli, la destagionalizzazione dei consumi e la modificazione nell'utilizzazione dei fattori della produzione all'interno delle aziende agricole con conseguente rischio di diminuzione del fabbisogno di manodopera e possibile esodo rurale;

CHE è anche compito di questa Amministrazione l'attuazione di una politica per la difesa del suolo, la tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali.

VISTO

la Legge Regionale n. 15 del 01 Marzo 2000 sulla "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario";

la Legge Regionale n. 15 del 06 Novembre 2006 inerenti le "Disposizioni urgenti in materia di organismi geneticamente modificati";

le Direttive 1990/220/CEE e 2001/18/CEE, sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati;

i Regolamenti della Commissione Europea nn. 1829/2003, 1830/2003, 1831/2003, 65/2004, 834/2007;

il Decreto Legislativo 08 Luglio 2003 n. 224;

UDITO il Consigliere Delegato Federica PLACIDI, la quale illustra l'argomento;

CON la seguente votazione espressa per alzata di mano:

Consiglieri Presenti: n. 10

Consiglieri Votanti: n. 7

Voti favorevoli: n. 7

Voti contrari : ===

Astenuti n. 3 (i Consiglieri Bernardino Meucci, Mario Salvatori e Tarquinio Sinigaglia)

DELIBERA

1. di dichiarare il territorio del Comune di San Polo dei Cavalieri "libero da organismi geneticamente modificati";
2. di vietare su tutto il territorio comunale la sperimentazione, la coltivazione e l'allevamento di organismi viventi sia vegetali che animali, ottenuti mediante manipolazione genetica;
3. di modificare la cartellonistica agli ingressi del territorio comunale aggiungendo la dicitura: **"Comune libero da organismi geneticamente modificati"**;
4. di aggiornare il proprio sito internet con la medesima dicitura dedicando lo spazio necessario per pubblicare la presente delibera;
5. di vigilare affinché si impedisca, con opportuni interventi, su tutto il territorio comunale la sperimentazione, coltivazione ed allevamento di organismi viventi, sia vegetale che animali, ottenuti mediante manipolazione genetica;
6. di informare i cittadini, attraverso incontri e manifesti sui rischi legati al consumo di prodotti ottenuti con OGM ed avviare una seria campagna di educazione alimentare legata al consumo di prodotti tradizionali di qualità creando iniziative di promozione.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
f.toSALVATORI PAOLO

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.toBRANCATO PAOLO

=====

Della su estesa deliberazione, ai sensi dell'art.124 comma 1 della Legge 18 agosto 2000, n.267, viene iniziata oggi 28 giugno 2011 la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi.

=====

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi: dal 28-06-11 al 13-07-11, come prescritto dall'art. 134 comma 1°, della legge 18 agosto 2000, n. 267, senza reclami. E' divenuta esecutiva il giorno 14 luglio 2011;

=====